

**Relazione sulla battaglia di Focchies del 12 maggio 1649
fatta dal Capitano delle Navi Jacopo Da Riva (1).**

Serenissimo Principe,

Dalle mie umilissime lettere scritte di 9 del presente dalle acque di Scio, le LL. EE. havevano inteso l'uscita dell'Armata e tutti li particolari di quello havevano concluso i Turchi con li Capitani Inglesi e Fiamenghi, e li pensieri anco del Capitano Bassà, cose che veramente mi affliggevano nelle viscere per non haver potuto come desideravo batter il Nemico quando fuggì dalli Castelli, che mi faceva veder questa uscita pregiudizi grandi di publici interessi. Con queste afflizioni mi incamimai con questa squadra verso Focchies et haveva spedito avanti il Bergantino, perchè andasse e à Metelino, e à Focchies, perchè mi venisse a incontrare, e portarmi qualche avviso, qual non vidi più per quattro giorni; Ma la buona fortuna ha voluto, che arrivato a Focchies habbia veduto nel porto tutta l'Armata Turca, ch'era settantadue galee sottili con li Bei, dieci Galeazze e undeci Vascelli. Vidi veramente questa Armata tutta ritirata in quel luogo assai ristretto coperto da quella fortezza, e per la qualità anco dell'Armata, e per le poche forze, che mi attrovavo, ch'erano sole, 19 Navi *non havendo in tutta questa Armata fanti cinquecento*, mi dava grandemente a pensare il tentar alcuna cosa, mà d'altra parte billanciando, che le cose delle EE. VV. erano ridotte a mal partito quando queste forze andavano tutte unite in Regno di Candia à portar li socorsi; il non tentar niuna cosa era un invilir questa Squadra, dove bisognava resolver imediate il tutto, perchè non capitassero anco li Vascelli da Smirne, che s'havevano da unir con questa Armata. Finalmente pregai il S.D.N. che mi ispirasse

(1) Archivio Stato di Venezia - Senato Provveditori di terra e di mar - Busta 1326.